

# La schiavitù nel mondo

Haiti, la Repubblica Dominicana e il Sudan non sono casi isolati: decine di paesi praticano la schiavitù, in una forma tradizionale oppure modernizzata.

- In **Mauritania**: la schiavitù, ancestrale, è già stata abolita tre volte; l'ultima, nel 1980. Se la schiavitù è scomparsa per decreto, resiste nei fatti perché mancano sanzioni efficaci contro i padroni degli schiavi.

- In **Pakistan**: i lavoratori ridotti in schiavitù per debiti appartengono alle popolazioni più povere e marginali. I profughi afgani, presenti in modo massiccio su parte del territorio pakistano, sono diventati facile preda per datori di lavoro senza scrupoli. Le stime dicono di 20 milioni di persone in questa condizione, tra cui 7-10 milioni di bambini.

- In **India**: la Costituzione (Art. 23) proibisce il lavoro coatto e quello forzato. Secondo i sindacati indiani, i vari stati non combattono la servitù per indebitamento con energia sufficiente. Anti Slavery International (ASI) valuta che vi siano 5 milioni di adulti e 10 milioni di bambini ridotti alla condizione di schiavi per indebitamento.

- In **Perù**: il lavoro forzato si chiama *enganche*. Questo sistema, creato durante l'epoca coloniale per ovviare ai problemi di manodopera nelle piantagioni e nelle miniere, è tuttora in vigore.

- In **Brasile**: *escravidade branca* significa «schiavitù bianca». Ne sarebbero vittime in particolare coloro che sono impiegati nel disboscamento delle foreste da trasformare

in pascoli. Nel 1992 sono stati recensiti 16 400 casi di lavoratori schiavi; chiaramente solo la punta dell'iceberg.



- In **Birmania**: nel 2001 l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) ha condannato il Myanmar (così si chiama ora il paese) per non aver posto termine alla pratica dei lavori forzati (*Annuario Sociale 2001 del Gruppo Abele*). L'esercito birmano recluta, infatti, con la vio-

lenza migliaia di portatori, di ambo i sessi, che sono usati come vere e proprie bestie. La Confederazione internazionale dei sindacati liberi (ICFTU) ha denunciato che in Birmania, le persone costrette a "lavorare" in stato di schiavitù sarebbero più di 800 000.

- In **Europa**: la schiavitù domestica viene denunciata in vari paesi come Francia, Gran Bretagna, Svizzera. Generalmente sono diplomatici ricchi o visitatori a lungo termine a portare con sé, come bagaglio, domestici filippini o indiani di cui hanno sequestrato i passaporti per essere sicuri che non riusciranno a fuggire. Questi "domestici" lavorano dalle sedici alle venti ore al giorno, senza essere pagati. E ancora Colombia, Egitto, Filippine, Marocco, Mozambico, paesi del Golfo Persico, Repubblica Sudafricana, Sri Lanka, Stati Uniti, Thailandia, Turchia...

Da M. A. Combesque, *Non ho più nome*, EGA, Torino 1995



Potete visionare tutto il laboratorio richiedendo copia-saggio di TEAM edizione Paravia.  
<http://www.prontosoccorsoinsegnanti.it/paravia.html>